

COMUNE DI ACI CASTELLO

PROVINCIA DI CATANIA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Territorio-Ecologia-Arredo Urbano-Cimitero-Prog.Demanio-Patrimonio-Verde
Pubblico-Manutenzione

VERBALE N°91 DEL 14.12.2012

Convocazione prot. n. 0028013 del 06.12.2012..

L'anno duemiladodici, il giorno quattordici del mese di dicembre alle ore 12:00, presso la sede Comunale di Aci Castello si è riunita la 5^a Commissione Consiliare Permanente "Territorio-Ecologia-Arredo Urbano-Cimitero-Prog.Demanio-Patrimonio-Verde Pubblico-Manutenzione" per trattare il seguente O.d.G.:

- Lettura ed approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Parere sulla proposta di delibera di C. C. con all'oggetto "Formulazione delle direttive per la formazione del piano di utilizzo del demanio marittimo (P.U.D.U.M.)";
- Regolamento sul verde pubblico;
- Raccolta differenziata;
- Sopralluogo Via IV Novembre angolo Via Amena;
- Sopralluogo Via Livorno- Verifica scarico fognario;
- Sopralluogo caditoie in Via Provinciale;
- Sopralluogo caditoie frazione di Cannizzaro;
- Sopralluogo Cimitero Comunale;
- Varie ed eventuali.

Si da atto che sono presenti i Sig.ri Consiglieri :

- | | | |
|------------------------|------------|------------|
| • Zagame Nicola | Presidente | (presente) |
| • Bonaccorso Salvatore | Vice Pres. | (presente) |
| • Maugeri Antonio | Componente | (presente) |
| • Russo Filippo | Componente | (presente) |
| • Guarnera Antonio | Componente | (presente) |

Svolge le funzioni di segretario il Sig. G. Cavallaro.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dei presenti, apre la seduta alle ore 12:30.

Si passa primo punto all'o.d.g..

Si legge e si approva il verbale n° 90 del 13.12.2012, con l'astensione del cons. Guarnera.

La Commissione dopo serrata attività elaborativa, approva il testo del seguente art. 11:

Articolo 11

AREE DI CANTIERE

Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, stoccaggio di materiale vario in prossimità dell'apparato radicale, ecc.).

Lavori di scavo

Gli interventi di scavo, scasso o bitumatura su terreno pubblico da effettuarsi in stretta vicinanza del tronco degli alberi, devono essere eseguiti con tecniche che non danneggino l'apparato radicale, rispettando la distanza minima che non può essere inferiore a 1,5 metri per le piante di 1° e 2° grandezza e a 1 metro per gli alberi di 3° grandezza, per gli alberi a portamento fastigiato/colonnare e per gli arbusti considerando anche l'estensione della chioma dell'albero. Eventuali deroghe alle distanze minime indicate potranno essere concesse per casi di comprovata e documentata necessità.

Nel caso di lavori di scavo nella zona delle radici si deve procedere con particolari precauzioni quali lo scavo a mano ed il rispetto delle radici portando evitando tagli e danneggiamenti. Gli eventuali tagli che si rendessero necessari saranno eseguiti in modo netto disinfettando ripetutamente le ferite con adeguato prodotto fito sanitario.

Per gli interventi che vengono eseguiti in vicinanza dei Platani (*Platanus spp.*), dovrà essere preventivamente eseguito un sopralluogo con un tecnico abilitato, che fornirà specifiche prescrizioni, secondo quanto previsto dal D.M. 17/4/98.

Gli scavi nella zona degli alberi non dovranno restare aperti per più di una settimana; se dovessero verificarsi interruzioni dei lavori, gli scavi dovranno essere riempiti provvisoriamente. In alternativa le radici saranno protette con un'apposita stuoia ed in ogni caso, le stesse dovranno essere mantenute umide.

I lavori di livellamento nell'area radicale devono essere eseguiti a mano.

Protezione degli alberi

Gli alberi presenti nei cantieri devono essere adeguatamente protetti per evitare danni al fusto, alla chioma e all'apparato radicale.

E' vietata l'infissione negli alberi di chiodi e appoggi per l'installazione sugli stessi di corpi illuminanti, di cavi elettrici, ecc.

Deposito di materiali

Nella zona delle radici, equivalente al minimo dell'estensione della chioma, non devono essere depositati in nessun caso materiali da costruzione, carburanti, lubrificanti, macchine operatrici e betoniere.

In particolare si devono evitare gli spargimenti di acque di lavaggio delle betoniere. Nella zona delle radici non devono essere depositati materiali terrosi.

Transito di mezzi

Sull'area radicale non è permesso il transito di mezzi fatta eccezione per i casi in cui la stessa risulti pavimentata. Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area delle radici, la superficie del terreno interessata sarà ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di 20 cm, sul quale saranno poste tavole di legno.

Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie.

Danneggiamenti in seguito a lavori in cantiere

Nel caso di interventi eseguiti senza ottemperare alle disposizioni del presente articolo, si dovrà procedere al ripristino delle condizioni originarie a spese dell'esecutore dei lavori entro il termine stabilito dall'ufficio comunale competente.

I danneggiamenti che compromettono anche potenzialmente la vitalità della pianta sono sanzionati.

Nelle aree di cantiere è obbligatoria la lotta contro le infestanti ed in particolare contro l'Ambrosia artemisiifolia (ambrosia, specie erbacea).

Il Responsabile del cantiere è obbligato a rimuovere tale vegetazione ed a mantenere pulita l'area, nel caso in cui essa sia presente.

In caso di inosservanza si procederà all'applicazione della sanzione amministrativa.

Articolo 12

SCELTE DELLE SPECIE NEI NUOVI IMPIANTI E NELLE SOSTITUZIONI

Di norma, tutti i nuovi impianti extraurbani o comunque aventi valenza paesistica devono essere eseguiti con essenze autoctone. Sono ammesse deroghe per ragioni motivate. Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento assicurando le condizioni ideali di sviluppo.

La scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio.

I criteri per la scelta variano in funzione della zona in cui sono attuati gli interventi e sono più rigorosi nelle zone a più alto valore ambientale quali le aree naturali, mentre possono lasciare maggiore possibilità di scelta nelle aree urbane avendo l'ambiente condizioni lontane da quelle originarie.

I nuovi impianti e le sostituzioni a ridosso della sede stradale, di marciapiedi o di aree a parcheggio dovranno privilegiare specie che non comportano problemi collegati a pollinazione, resina eccessiva e inconvenienti simili.

I nuovi impianti e le sostituzioni a ridosso della sede stradale e di marciapiedi sono consentiti solo in presenza di adeguata fascia sistemata a verde a salvaguardia dell'apparato radicale della pianta con l'avvertenza che la presente norma non si applica alle piante decorative a basso fusto. Soluzioni alternative sono consentite solo previa autorizzazione dei competenti uffici comunali.

Specie diverse possono essere usate in situazioni ambientali particolari al fine di produrre un miglioramento ecologico dell'ecosistema.

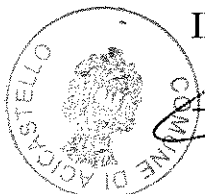
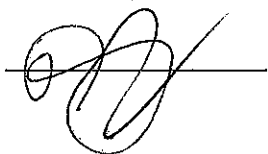
Gli interventi di rinaturalizzazione (rimboschimenti, siepi, ecc.) devono mirare alla massima tutela del precario equilibrio dell'ecosistema.

Gli interventi nelle aree agricole devono tendere alla salvaguardia di quel paesaggio tipico della pianura creato nei secoli dal lavoro di coltivazione dei campi.

I nuovi impianti nelle aree private devono contemplare le specificità del luogo, i potenziali disagi che può arrecare la pianta a maturazione completata e dovranno essere scelte le essenze più adatte, anche in merito al futuro sviluppo di chioma, tronco ed apparato radicale.

La seduta si chiude alle ore 13:30.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



I CONSIGLIERI

